

### **Domenica 3° di Avvento – Domenica Gaudete – anno C**

Dal Libro del profeta Sofonia 3,14-18a

Dalla Lettera ai Filippesi 4,4-7

Dal Vangelo secondo Luca 3,10-18

I toni di Giovanni Battista sono duri, durissimi: *"Razza di vipere, chi vi ha fatto credere di sfuggire all'ira imminente? Fate frutti degni di conversione (...) la scura è posta alla radice degli alberi perciò ogni albero che non da buon frutto viene tagliato"*. Le folle quindi lo interrogano nel Vangelo di oggi chiedendo *"Cosa dobbiamo fare?"* e io mi aspetto una risposta del tipo: *"Non c'è più nulla da fare, chissà se Dio vi perdonerà siete una razza di vipere!"* e invece no, la risposta è per tutti: *"Date a chi non ha, di quello che avete fate a metà, non fate gli usurai"*.

Tutto qui? Basta questo?

Ogni volta che troviamo nei vangeli i toni forti della condanna, lo scopo non è la condanna, bensì la rivelazione della realtà del male per portare alla conversione. Cristo è salvezza per tutti e non giudica nessuno. La sua parola è un richiamo ad aprire gli occhi, diventare consapevoli del male che facciamo, delle iniquità che commettiamo verso il prossimo, così da accogliere la salvezza che viene dalla Parola del Signore.

*"Giovanni<sup>1</sup> fa una proposta minimale, che pare non cambiare la situazione dei soldati e degli esattori delle tasse. Il soldato è il caso di stravolgimento più lampante che il peccato produce: per difenderci dalla minaccia, costruiamo e ingigantiamo all'infinito la minaccia stessa, dandole corpo ed esecuzione (Eb 2,14s). Inoltre, il soldato, è il controsenso più palese che produce l'uomo nella sua paura della morte, ne diventa schiavo e servo, al suo soldo, as-soldato. I pubblicani, appaltatori delle tasse, oltre ad essere e strozzini dei propri connazionali, mantenevano in vita il sistema di oppressione straniero.*

*L'evangelista Luca suppone che il cristiano viva in un sistema di iniquità e in questo è chiamato a esercitare il possibile di misericordia. Non si possono dividere i buoni dai cattivi! Luca è anche più ardito e capovolge i criteri di bontà: non siamo giusti, bensì graziati e giustificati e chiamati a lasciar trasparire, in questa situazione di male, la grazia sua. Per questo Gesù è amico dei pubblicani e dei peccatori e narra, dopo le parabole della misericordia, quella dell'amministratore infedele, il quale dice: "So io che cosa fare!". Infatti, scoperta la propria infedeltà, comincia a usare misericordia, e dona ciò che non è suo: riattiva il circolo del dono, che aveva interrotto con i suoi imbrogli, instaurando l'economia del possesso! Zaccheo sarà colui che realizza la parabola!"*

**Lui vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco:** *la promessa di Dio non va decurtata. Sta sopra ogni attesa dell'uomo. La funzione del Battista è quella di mantenerla sempre aperta, per non ridurre il dono e la gloria di Dio a livello di una semplice speranza umana, sia pure di solidarietà e giustizia. Giovanni spiega che lui non innalza l'uomo a Dio, semplicemente lo immerge nella sua verità, nell'acqua del suo limite e della sua morte, nella creaturalità in attesa che venga il "più forte". Costui lo immergerà nello Spirito Santo, nella vita stessa di Dio.*

La 3° domenica di Avvento è detta GAUDETE perché si rifà alla prima parola del canto d'ingresso in latino che usa le parole di S. Paolo, riportate oggi nella seconda lettura: *"Siate sempre lieti (gaudete) nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti"*. Il canto accentua quel SEMPRE. Il Signore è sempre vicino nella buona e cattiva sorte, perciò non angustiatevi. E' un forte augurio e promessa che non SEMPRE trova riscontro nella quotidianità. Non SEMPRE abbiamo la consapevolezza di essere accompagnati dal Signore. Lo Spirito Santo ci aiuti.

---

<sup>1</sup> S. FAUSTI, *Una comunità legge il Vangelo di Luca*, EDB, 1999, 78ss